

Omelia di Domenica 25 Giugno 2017 - XII^ Domenica del Tempo Ordinario

Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima.

E' una frase del Vangelo di questa S. Messa con cui Gesù non solo ammette l'esistenza dell'anima ma fa intendere che la ritiene prioritaria rispetto al corpo.

In un'altra occasione Gesù ebbe a dire: *A che serve se guadagni il mondo intero se poi perdi l'anima?*

Ho scelto di riflettere su questa frase evangelica perché nella nostra società è il corpo, il preferito, non l'anima.

Oggi, per tanti, l'obiettivo è poter avere un corpo palestrato, bello, prestante, frizzante. Ecco perché ritengo che sia giunto il tempo di reagire, di dire anima a voce alta, specificando bene che senza l'anima la persona va in frantumi.

Provo a dire qualche cosa sulla preziosità, in ciascuno di noi, dell'anima.

1) Una premessa è d'obbligo: la vita non coincide con quel che si vede.

Esiste in ognuno di noi un luogo sacro, non raggiungibile dagli occhi, ma che è la parte migliore di noi.

Quando nel Vangelo si dice del figlio prodigo che *rientrò in se stesso*, è perché questo giovane bussò alla porta della stanza più interiore di lui e vi entrò, dando il via alla sua conversione. Questa stanza era la sua anima ed è la stanza più importante di ogni persona: vi possiamo accedere sempre e una volta entrati ci sentiamo a casa, perché lì troviamo le cose più significative di noi (gioie e tristezze, sogni e fallimenti, peccato e perdono, Dio e il suo amore per noi).

L'anima è la zona di noi dove possiamo fare il punto ed essere illuminati in modo da prendere le decisioni giuste. Come in casa nostra ci sono luoghi o angoli più cari di altri, così è l'anima nella persona.

E' l'angolo in cui siamo veri e non costruiti, dove ci fermiamo a riflettere, dove ci rifugiamo dopo essere stati trattati male, dove ci mettiamo a tu per tu con Dio e glielo diciamo tutte.

E' l'angolo dove non veniamo rifiutati pur avendo infranti i nostri voti, ed è pure l'angolo dove Dio può passare e riposarsi.

Ho sentito un sacerdote dire: *se paragoniamo Dio ad un oceano, l'anima è una goccia di quest'oceano presente in tutti.*

2) Purtroppo c'è gente che fa di tutto per non incontrare la propria anima e vive ignorandola.

E' gente che dice: *Si può vivere benissimo anche senz'anima*. Quanto non è da invidiare questa gente!

3) Ho detto prima: *l'anima è invisibile*. E' vero, tuttavia sappiamo dove è nascosta: è nascosta soprattutto negli occhi. Non si dice giustamente che gli occhi sono lo specchio dell'anima? Non è un caso che non ci sia sempre facile guardare negli occhi le persone o farci guardare negli occhi. Diciamo pure allora che l'anima è invisibile, tuttavia ci sono gesti del corpo che dicono la sua presenza: l'essere in ginocchio o col viso coperto dalle mani oppure l'ascolto attento di qualcuno,.. .

4) Gesù poi nel Vangelo dice un'altra cosa: *che può venire ucciso il corpo ma non l'anima*. E' proprio così: l'anima non conosce morte. Quando il corpo muore, lei non muore, lei è sempre esistente. Non è soggetta allo spazio e al tempo. Nessun coltello può tagliarla a pezzi, nessun fucile può annientarla, nessun fuoco può bruciarla. Non c'è acqua che possa bagnarla né vento che possa inaridirla.

Quando moriremo, andrà nella tomba il corpo, non lei.

Voglio concludere tornando all'eccesso di attenzione al corpo a scapito dell'anima. Se abbiamo la gola infiammata o una gamba rotta ecco che medicine o ambulanze ci soccorrono, non siamo invece così pronti per i dolori dell'anima. Non tutti capiscono o s'accorgono dei dolori dell'anima dovuti a solitudini, umiliazioni, malinconie, tradimenti.

Gesù, più che un corpo migliore, ci occorre un'anima migliore. Aiutaci ad avere cura della nostra interiorità. Soprattutto fa capire ai ragazzi che è nella cura dell'anima che risiede la loro vera crescita.